

# Note ad uso degli studenti che intendano sostenere l'esame di Filosofia della storia

(Il presente foglio è disponibile anche nella pagina docente: <http://people.unica.it/pierpaolociccarelli/materiale-didattico/>)

**P**rovo, di seguito, a rispondere a qualche domanda che potrebbe venirci in mente. Va da sé che sono disponibile a dare qualsiasi chiarimento ulteriore.

**Su quale argomento verterà quest'anno il corso?**

Il titolo del corso è: **"Virtù" e "fortuna" in Niccolò Machiavelli**. Niccolò Machiavelli (1469-1527) è considerato il fondatore del pensiero politico moderno. Dimensione centrale di questa fondazione è il concetto di storia intesa come il luogo in cui la "virtù" umana è costretta a misurarsi con le insidie della "fortuna".

**Dove e quando vengono tenute le lezioni?**

Le lezioni avranno inizio martedì 8 ottobre e proseguiranno fino a prima di Natale, con alcune interruzioni. Ecco il calendario preciso:

Ottobre	Novembre	Dicembre
martedì 8	martedì 5	<b>pausa</b>
mercoledì 9	mercoledì 6	martedì 10
giovedì 10	giovedì 7	mercoledì 11
<b>pausa</b>	<b>pausa</b>	giovedì 12
martedì 22	martedì 19	martedì 17
mercoledì 23	mercoledì 20	mercoledì 18
giovedì 24	giovedì 21	giovedì 19
martedì 29	martedì 26	
giovedì 31	mercoledì 27	
	giovedì 28	

Le lezioni si tengono in aula 10, il martedì dalle 15.00 alle 16.00, il mercoledì dalle 17.00 alle 19.00, il giovedì dalle 17.00 alle 18.00. Se volete parlare con me, mi trovate, nelle settimane in cui c'è lezione, nella stanza 89 - III piano il martedì, il mercoledì e il giovedì dalle 19.00 alle 20.00. Potete inoltre contattarmi qualora ne abbiate bisogno. Questo è il mio recapito: [pierpaolo.ciccarelli@unica.it](mailto:pierpaolo.ciccarelli@unica.it).

**Quali conoscenze sono richieste per poter seguire il corso?**

Il corso è rivolto a normali studenti del corso di laurea triennale. Per imparare a nuotare bisogna buttarsi in acqua. Fuor di metafora: non abbiate paura, all'inizio vi sembrerà di non capire, ma poi le cose si andranno lentamente chiarendo. Sarà certamente utile se intanto trovate il tempo per leggermi il capitolo su Machiavelli di un buon manuale di storia della filosofia, nonché il capitolo sull'Italia tra la fine del Quattrocento e la prima metà del Cinquecento, di un buon manuale di storia: vi darà un primo orientamento. Un ottimo testo introduttivo è quello di E. Cutinelli-Rendina, *Introduzione a Machiavelli*, Laterza, Roma-Bari 1999. Può inoltre essere utile ascoltare alcune delle interviste che Radiotre ha mandato in onda quest'anno in occasione del cinquecentenario del Principe. Vi consiglio di ascoltare almeno queste quattro: l'intervista del 12/1/13 a Gennaro Sasso, quella del 23/2/13 ad

Adriano Proserpi, del 29/6/13, quella a Giorgio Inglese del 29/6/13 (le trovate qui: [http://www.radio3.rai.it/dl/radio3/programmi/PublishingBlock-d7a577ac-33dd-4417-bd20-51a6a0f4e52f-podcast.html?refresh\\_ce](http://www.radio3.rai.it/dl/radio3/programmi/PublishingBlock-d7a577ac-33dd-4417-bd20-51a6a0f4e52f-podcast.html?refresh_ce)), e quella a J.Louis Fournel dell'8/6/13 (la trovate invece qui: <http://www.radio3.rai.it/dl/radio3/programmi/puntata/ContentItem-05b41d83-9917-4106-92e3-25095fb4055a.html>).

**Q**uesto, per quanto riguarda l'acquisizione di nozioni di base su Machiavelli. **Fate però attenzione: lo scopo principale del corso non è quello di fornirvi nozioni.** Non intendo cioè farvi un resoconto generale del pensiero di Machiavelli. A questo scopo ci sono i libri di Machiavelli e su Machiavelli, che potete leggermi per conto vostro. **Le lezioni non sostituiscono la lettura personale.** Quello che invece non potete immediatamente ricavare dalla lettura personale di un libro e che invece potete apprendere frequentando le lezioni, è il modo in cui si debba leggere, ossia la disposizione necessaria per accedere al testo. Il mio proposito è, appunto, quello di insegnarvi qualcosa sul come si debbano leggere i testi filosofici. Per questa ragione impiegheremo la maggior parte del tempo a leggere attentamente il testo, ed a riflettervi sopra. Tenete presente che in ogni momento potete fare domande, anche soltanto per chiedere chiarimenti. La lezione del mercoledì dura due ore: è auspicabile che una parte venga dedicata alla discussione.

**La frequenza del corso di Filosofia della storia è obbligatoria?**

**N**ient'affatto! In sede di esame chi ha frequentato sarà trattato allo stesso modo, ossia in modo imparziale, di chi non ha frequentato. Per esperienza, però, so che chi frequenta fa meno fatica a preparare l'esame. Le lezioni, infatti, vi offrono una bussola per orientarvi nella preparazione. Ma la decisione sta a voi: siete voi, cioè, a dover giudicare se vale la pena spendere parte del vostro tempo per frequentare le mie lezioni. **A chi non frequenta consiglio di studiare il testo introduttivo di Cutinelli-Rendina menzionato sopra.**

**Che cosa bisogna studiare per preparare l'esame?**

**N**ello svolgere il corso, prevedo di leggere parti dei seguenti testi:

Ghiribizzi al Soderini (Lettera privata scritta nel 1506)

Principe (1513)

Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio (1514-1517)

Per seguire le lezioni, è assolutamente necessario che abbiate i testi sotto gli occhi. A tal fine ho preparato una brochure di estratti dalle opere sopra menzionate che trovate nella pagina "materiale didattico" del

mio sito docente: (<http://people.unica.it/pierpaolociccarelli/didattica/materiale-didattico/>, file: "Filosofia della storia 13-14 - testi per la lezione"). Nella stessa pagina trovate le indicazioni precise circa le parti delle opere di Machiavelli su cui verterà l'esame (file: "Filosofia della storia 2013-14 - Programma d'esame").

**Come bisogna studiare?**

**È** difficile dare una ricetta pratica che non consista semplicemente nell'ovvia raccomandazione di leggere e, **soprattutto, rileggere e rileggere ancora una volta**, lentamente e attentamente i testi, isolando e magari annotando i punti centrali, nonché eventuali osservazioni. Ciò richiede sopra ogni cosa l'esercizio di due virtù: la *pazienza* e il *coraggio*. Virtù che consentono di combattere con il principale 'nemico' dello studio della filosofia: il non riuscire a capire quello che si sta leggendo (e lo stato d'animo che necessariamente ne consegue: la noia). Studiare infatti un testo filosofico significa, ovviamente, apprendere il contenuto, ma anche *capirlo*: significa, cioè, riuscire a 'ri-eseguire' per conto proprio il ragionamento che il filosofo ha messo sulla carta. Molto utili sono gli "strumenti di consultazione", ossia i manuali di storia della filosofia e i dizionari (ad esempio la cosiddetta "garzantina" o il *Dizionario di filosofia* pubblicato dalla Utet). Curiosate anche su Internet, per trovare notizie su cose, persone, eventi che incontrate nella lettura (ad esempio sul sito di Wikipedia).

**U**n'altra cosa, importantissima, da non sottovalutare: **l'università è anzitutto un luogo di socializzazione, uno spazio, cioè, in cui è possibile scambiare esperienze.** Lo studio della filosofia - ma in realtà questo dovrebbe essere la norma di tutti gli studi - si caratterizza per essere soprattutto una *esperienza intellettuale*. Leggere, ascoltare, capire sembrano stati di inerzia: in realtà sono modi di entrare in contatto con il mondo. Fate in modo che quello che udite nelle aule e che apprendete sui libri vi accompagni nel corso della giornata e diventi motivo per parlare tra di voi. Alle volte, un confronto su un libro che state leggendo vi consente improvvisamente di capire cose che pensavate di non aver capito.

**In che cosa consisterà l'esame?**

**L**'esame si svolge al modo stesso in cui si svolge la lezione: si tratta di leggere e commentare brani tratti dai testi che avete studiato. Io comincio sempre con la cosiddetta **'domanda a piacere'**. All'esame, quindi, **vi chiederò per prima cosa di scegliere un brano (una pagina o parte di una pagina o anche solo poche righe) tratto dai testi che avete studiate**, da leggere e commentare, spiegandone il senso e la connessione con le altre parti.

Pierpaolo Ciccarelli